Traduzione Guida-Studio per il 1° livello, corso per Operatore Validation

I.Teoria

1. Che cos'è Validation?
Un atteggiamento di base:

elementi chiave : rispetto ed empatia

I Principi associati all'atteggiamento di base (che noi abbiamo):

- Il cliente dovrebbe essere accettato per quello che è.

Noi non cerchiamo di correggere il comportamento del cliente, noi cerchiamo di facilitare la soddisfazione dei bisogni che l'individuo ha espresso.

- Tutte le persone hanno valore, inclusi coloro che sono maleorientati o disorientati.

Noi trattiamo i clienti con rispetto, usiamo il loro nome di famiglia, diamo loro onore.

- Ascoltare con empatia genera fiducia, riduce l'ansia e ristabilisce dignità.

Noi condividiamo i bisogni del cliente, senza preoccuparci della "realtà" dei fatti.

Una teoria che si evolve:

I Principi associati al nostro modo di vedere gli anziani e i nostri scopi in qualità di professionisti Validation:

- C'è una ragione dietro il comportamento delle persone molto anziane disorientate.

Benché non sia sempre possibile capire perché una persona prenda una certa strada, noi la aiutiamo ad esprimere le sue emozioni per risolvere i suoi compiti incompiuti.

- Le persone molto anziane maleorientate o disorientate si trovano nello stadio finale della vita, quello della risoluzione, e stanno tentando di risolvere i loro compiti, crisi o altri problemi esistenziali incompiuti nella parte finale della loro vita.

Noi accompagniamo il cliente nel processo della risoluzione.

- Quando la memoria recente fallisce, alcuni adulti cercano di ristabilire equilibrio nella loro vita attraverso il recupero della memoria antica.

Noi accettiamo che i clienti si trovino in una realtà personale differente, nella quale sono più giovani e vediamo ciò come una saggia e sana risposta ad una insopportabile realtà presente.

- Quando la vista fallisce essi usano gli occhi della mente per vedere; quando l'udito se ne va essi ascoltano i suoni del passato.

Quando il cliente vede o sente cose che noi non possiamo vedere o sentire, noi le accogliamo come una parte della loro realtà personale.

- Quando la realtà presente diventa insopportabile, alcuni clienti sopravvivono ritirandosi e stimolando la memoria del passato.

Questo è ciò che molti chiamano demenza. Noi vediamo questo processo come una sana reazione o un meccanismo per reagire e accettiamo ciò come una personale realtà che soddisfa i bisogni del cliente in quel momento.

➢ Le emozioni dolorose che sono espresse, riconosciute e convalidate da un ascoltatore di fiducia, diminuiranno. Le emozioni dolorose che vengono ignorate o represse, acquisteranno forza.

Noi siamo aperti a tutte le emozioni espresse dal cliente. Attraverso l'empatia condividiamo queste emozioni e incoraggiamo la loro espressione. Riconosciamo che le persone molto anziane disorientate esprimono liberamente le emozioni allo scopo di guarire se stesse.

➢ La gente vive su diversi livelli di consapevolezza, spesso nello stesso momento.

Noi non inganniamo mai i clienti perché sappiamo che ad un qualche livello sanno qual'è la verità.

➢ Emozioni sperimentate nel presente possono attirare la memoria di qualcosa di simile provato nel passato.

Noi capiamo ed accettiamo che per i nostri clienti gli eventi di una giornata del presente attirino eventi del passato.

Tecniche pratiche verbali e non verbali:

cosa dobbiamo fare.

Prerequisiti: centrarsi, osservare, calibrare,trovare la giusta distanza.

Tecniche verbali	Tecniche non verbali
Fare domande	Tocco d'ancoraggio
Riformulare	Sguardo schietto, diretto, prolungato
Senso preferito	Tono di voce chiaro, caldo
Polarità	Osservare e sintonizzarsi con l'emozione
Immaginare l'opposto	dire l'emozione con emozione
Ricordare	Ambiguità
Trovare un modo familiare per reagire	Collegare il comportamento al bisogno
	Musica/canto
	Rispecchiamento

2. Per chi Validation è più efficace

- per chi ha +/- 80 anni di età
- per coloro che non hanno una storia clinica psichiatrica
- per coloro in cui il disorientamento non è causato da malattie fisiche

il disorientamento deriva da una combinazione di perdite (fisiche, sociali e psicosociali) e di disabilità per far fronte alle perdite. Queste persone sono limitate o inadeguate come meccanismo di reazione.

Perdite fisiche	Perdite psico-sociali
danno cerebrale	negazione frequente delle perdite importanti
danni ai sensi	compiti e crisi esistenziali irrisolti
diminuzione saltuaria del movimento	la memoria a breve termine **è** sostituita da quella a lungo termine la posizione sociale è diminuita i ruoli importanti sono persi

I nostri clienti si trovano nella fase di vita della “Risoluzione”.

Secondo la definizione essi non hanno raggiunto l'integrità e stanno passando attraverso la disperazione.

Forse uno o più dei seguenti compiti esistenziali rimangono irrisolti:

fiducia di base – diffidenza

autonomia – vergogna

iniziativa – senso di colpa

operosità – inferiorità

identità – confusione d'identità

intimità – isolamento

generatività – stagnazione

Le 4 fasi della "Risoluzione":

Maleorientato

Caratteristiche:

è orientato alla realtà per la maggior parte del tempo ma uno o più comportamenti sono estremi e non basati sulla realtà. Di solito nega le perdite, non vuole parlare dei suoi sentimenti, necessita di una distanza rispettosa, aggrappandosi a ciò che ha per paura di perdersi maggiormente.

Confusione nel tempo

Caratteristiche:

ha smarrito l'orientamento nel tempo, luogo e /o persona, ha una "realtà personale", ha perduto il controllo sociale, comunica verbalmente benché a volte dimentichi alcune parole o crei delle parole personali.

Movimenti ripetitivi

Caratteristiche:

comunica non verbalmente tramite suoni o movimenti, è decisamente ritirato in un proprio mondo.

Vita vegetativa

Caratteristiche:

totale ritiro in se stesso, non si muove e non parla quasi più, minima reazione agli stimoli esterni.

3. Simboli: il biglietto d'accesso per il passato

I simboli sono cose o persone nel tempo presente, che rappresentano cose, persone o concetti, di solito relativi al passato, con un significato emotivo.

Il simbolo ha le seguenti caratteristiche:

ha un livello assai alto di importanza o un collegamento emozionale

viene usato in maniera diversa dal normale

ha un significato diverso dal normale

La comprensione dell'uso dei simboli da parte degli anziani disorientati, ci permette di comunicare e di capire cosa è importante per loro.

Simboli tipicamente usati dagli anziani disorientati:	Che cosa possono rappresentare:
una borsa	l'identità, un oggetto per archiviare, perdite nella vita
un'infermiera	mamma, sorella, amico, nemico, etc.
un pezzo di carta o di tovagliolo	un pannolino, una carta importante, uno straccio
una mano	un neonato, qualcuno di amato, un bambino
un anello da matrimonio	amore, marito, posizione sociale

4. Scopi di Validation: che cosa facciamo?

Validation è un processo che si sviluppa col tempo. A volte servono settimane, a volte secondi, dipende dalle necessità del cliente e dalla capacità dell'operatore.

Crea un ambiente sicuro dove il cliente si senta a suo agio, (cerca la giusta distanza e se necessario in privato). Mantieni la tua personale integrità e nello stesso tempo entra nel “mondo del cliente”.

Crea fiducia; non giudicare la persona, semplicemente esplora la realtà personale del cliente.

Entra in empatia; facilita la fuoriuscita delle emozioni. I clienti saranno motivati ad incrementare la comunicazione verbale e non verbale.

Accompagna il cliente verso la risoluzione dei compiti irrisolti. Aiuta la persona ad adempiere i suoi bisogni e sostieni le emozioni di autostima.

Quando siamo in grado di fare questo possiamo vedere alcuni dei seguenti cambiamenti nel comportamento dei nostri clienti:

essi siedono più eretti

i loro occhi sono più aperti

migliorato il controllo sociale

diminuzione dei movimenti ripetitivi

diminuzione di espressioni di ira

aumento della comunicazione verbale e non

riduzione dell'ansia

diminuzione della chiusura

miglioramento del movimento

riduzione della necessità di contenzione chimica o fisica

II. Casi Studio – adattati da *The Validation Breakthrough, N. Feil*

In ogni caso sottolineare le informazioni chiave e rispondere alle seguenti domande.

Quale fase di risoluzione è predominante?

Con quale tecnica inizieresti Validation?

Quale significato c'è dietro il comportamento?

C'è un simbolo? Se si, cosa potrebbe rappresentare?

1. La signora Gianna Bruschi ha 81 anni e vive nel suo appartamento a pian terreno. Non è sposata, non ha figli e ha lavorato fino a 65 anni in un grande negozio di giardinaggio. La sua passione più grande è lavorare in giardino, curare le sue rose. Lei ha avuto un giardino pieno di rose per tutta la vita. Quando l'amministrazione degli appartamenti decide di mettere un'area di parcheggio, la sig.ra Bruschi viene spostata al 6° piano e il suo giardino di rose viene rimpiazzato dal cemento. A questo punto lei comincia a lamentarsi di un vicino che fa rumore con i mobili. Durante i successivi 6 mesi si lagna con tutti riguardo ai rumori che la tengono sveglia di notte – l'uomo che respira pesantemente graffia sul letto di ferro e produce "questi strani rumori". La sig.ra Bruschi ha una nipote, Rita, che le fa visita regolarmente. Sappiamo da Rita che qualcosa di terribile è accaduto a sua zia quando aveva 12 anni.

2. Anna Maschi giace ferma nel suo letto, gli occhi chiusi, solo un piccolo movimento del suo torace quando respira ci dice che è viva. Smise di parlare mesi fa, dopo la sua ospedalizzazione per la rottura dell'anca. Un anno fa suo marito morì; in quel periodo smise di prendersi cura di se stessa, smise di mangiare e stava seduta a lungo sulla sua sedia al buio. Era stata portata in una struttura per anziani con diagnosi di depressione. Arrivata in struttura iniziò a vagabondare nelle stanze cercando "Orazio", suo marito, e cercando di uscire dalla porta. Una volta lei riuscì ad uscire, camminò un po' e si ruppe un'anca. Sappiamo dalla sua storia che si sposò col marito Orazio quando aveva 18 anni e lo amò profondamente. Non si separarono mai.

3. Il signor Paolo Bianchi è confinato sulla sua sedia a rotelle tutto il giorno. Colpisce lentamente, in un modo ritmico, sul tavolo davanti a se per ore, disturbando tutti nel suo reparto, ma non ha contatti con nessuno. La faccia del signor Bianchi è concentrata, i suoi occhi sono chiusi; ha smesso di parlare agli atri 6 mesi fa. Quando lo si convalida, usando il ' tocco del padre', apre gli occhi e dice, 'ho fatto un buon lavoro. E' giusto vero?' La sua voce è stonata e acuta, come quella di un ragazzino. Sappiamo dalla sua storia che suo padre era un falegname e morì quando il signor Bianchi aveva 12 anni; lui amò molto suo padre.

4. Giuditta Pace perde suo marito 3 anni fa e da quel momento le sue accuse aumentano. Lei incolpava sempre tutti quando le cose erano sbagliate, ma ora attacca chiunque intorno a lei. Quando le sue gengive si ammalano e la sua dentiera si muove, ha dei guai a masticare. Accusa il suo macellaio di averle venduto carne di cavallo al posto del filetto. Quando tenta di cacciar via il cane del vicino, fuori dalla sua porta, e si rompe l'anca, accusa il vicino di dare la possibilità al suo cane di intralciarle la strada. La sig.ra Pace ha trascorso una vita relativamente felice, ha avuto il piacere di essere amata dai genitori, un marito che faceva tutto per lei. I suoi problemi erano sempre responsabilità degli altri. Non lavorò mai, non ebbe figli e ebbe il piacere di una vita privilegiata. Ora, a 79 anni, non può sfuggire a lungo ai problemi che rendono difficile la sua vita.

5. La signora Elisabetta Ronchi chiacchiera con tutti in reparto come se fossero i suoi vecchi vicini di casa. Questa vecchia donna di 91 anni passeggia nel salone ogni pomeriggio bussando a tutte le porte, lasciandosi andare alle chiacchiere. Tutti amano la sig.ra Ronchi perché lei è così amichevole, eccetto nei momenti in cui urla "Mi hanno preso il mio appartamento". Lei è terrorizzata dall'idea di perdere la sua casa, l'appartamento nel suo vecchio quartiere dove ha vissuto tutta la vita. Fino a 4 anni la sig.ra Ronchi visse al 2° piano di un appartamento senza ascensore in un vecchio quartiere

della città di gente che lavorava, dove tutti si conoscevano. Era conosciuta da tutti e passava i suoi pomeriggi sulle scale parlando con chiunque arrivasse. Era per tutti "Zia Betti". Fu portata forzatamente in questa struttura quando sembrò non essere più in grado di avere cura di se. Non ha famiglia. I vicini erano la sua famiglia e loro non potevano curarla.

6. Nadia Zita (86 anni) siede sulla sua sedia tutto il giorno guardando in basso e dondolandosi avanti e indietro. Lei non guarda nessuno e dice soltanto delle parole incomprensibili occasionalmente. Ogni giorno nel pomeriggio lei ha un "momento difficile". Comincia a dondolarsi avanti e indietro più velocemente, il suo respiro diventa sempre più rapido e si tiene la pancia come se avesse dolore. Grida il suo dolore e inizia a trattenere il respiro, poi si lancia per terra. Dopo qualche minuto fa un grosso grugnito e si rilassa. In genere sembra addormentata per un po'. I medici l'hanno accuratamente esaminata e non c'è nessuna ragione fisica. Si sa da un vecchio amico di scuola che viene a trovarla, che la sig.ra Zita rimase incinta quando aveva 17 anni e diede il bambino in adozione. Lei non raccontò a suo marito né ai suoi figli successivi questo fatto penoso provando imbarazzo per quel periodo in cui si trovò in una situazione di clandestinità..

7. Gloria Scotti è posizionata tutto il giorno su di una carrozzina reclinabile per prudenza e cambia a volte posizione nel soggiorno. E' rivolta verso il soffitto, né parla, né si muove. Sua figlia viene ogni giorno a darle il pranzo e alla sera è lo staff a darle la cena. La sua unica reazione è quando sua figlia si sporge e le da un bacio di saluto e dice: "ciao, è stato bello vederti". A quel punto la sig.ra Scotti ha un contatto visivo con la figlia e comincia a respirare profondamente e lentamente.

Sua figlia ci ha riferito che la sig.ra Scotti perse la madre quando aveva 6 anni.

8. Arturo Ravasi era direttore di banca, un membro del Rotery Club, sposò la figlia del sindaco ed ebbe 3 figli, un maschio e 2 femmine. Fu una persona corretta, un padre severo e condusse una vita moralmente impeccabile. All'età di 65 anni non volle ritirarsi ma ci fu un controllo nella banca e non fu accettato nel comitato consultivo. Egli allora diventò il Presidente del Rotery Club fino a che questo non fu troppo per lui e arrivarono persone più giovani. I suoi figli andarono via; essendo impegnati non avevano tempo di chiamarlo o fargli visita. All'età di 82 anni sua moglie non poté più aver cura di lui e fu portato in una casa per anziani. Un mese dopo il suo arrivo il suo comportamento cambiò. Cominciò a bestemmiare con le persone ogni volta che si annoiava, cosa che non aveva mai fatto prima. Iniziò a fare commenti sessuali verso le ragazze che passavano – infermiere, visitatrici, qualsiasi giovane donna. Poi continuava col tentativo di toccarle. La sig.ra Ravasi era terribilmente imbarazzata per questo e smise di venirlo a trovare. Il comportamento del sig. Ravasi peggiorò e tutti tentavano di evitarlo.